



Giovani donne bersaglio degli estremisti sui social media e lezioni per la P/CVE

A cura di **Sophie Scheuble**, membro di RAN Practitioners,
e **Fehime Oezmen**, esperta esterna RAN

Radicalisation Awareness Network

RAN 
Practitioners

**Giovani donne bersaglio degli
estremisti sui social media e lezioni
per la P/CVE**

AVVERTENZA LEGALE

Il presente documento è stato preparato per la Commissione europea, tuttavia riflette esclusivamente le opinioni degli autori e la Commissione europea non si assume alcuna responsabilità per eventuali conseguenze derivanti dal riutilizzo di questa pubblicazione. Maggiori informazioni sull'Unione europea sono disponibili su internet (<http://www.europa.eu>).

Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea 2022

© Unione europea, 2022



La politica di riutilizzo dei documenti della Commissione europea è attuata dalla decisione 2011/833/UE della Commissione del 12 dicembre 2011, relativa al riutilizzo dei documenti della Commissione (GU L 330 del 14.12.2011, p. 39). Salvo diversa indicazione, il riutilizzo del presente documento è autorizzato ai sensi della licenza Creative Commons Attribuzione 4.0 Internazionale (CC-BY 4.0) (<https://creativecommons.org/licenses/by/4.0/>). Ciò significa che ne è consentito il riutilizzo, a condizione che la fonte sia citata in maniera appropriata e che le modifiche siano indicate.

Per qualsiasi utilizzo o riproduzione di elementi non di proprietà dell'Unione europea, potrebbe essere necessario richiedere l'autorizzazione diretta dei rispettivi titolari dei diritti.

Introduzione

Nell'ultimo decennio, la sfera digitale è diventata un vettore crescente di radicalizzazione. La capacità degli estremisti di influenzare il discorso pubblico e di reclutare nuovi membri è dovuta principalmente all'adozione di pratiche e abitudini della sfera digitale legate alla cultura del gioco, alle campagne sui social media e all'uso di meme e video. I vantaggi dei social media, tra cui l'accesso a bassa soglia, la capacità di raggiungere un ampio pubblico potenziale, una regolamentazione limitata e un rapido flusso di informazioni, non sono passati inosservati agli attori estremisti. Molti gruppi hanno trasferito i loro sforzi di comunicazione, reclutamento e propaganda allo spazio digitale. La presenza online degli estremisti non è limitata a una sola piattaforma, ma riguarda piuttosto un *mélange* di una grande varietà di spazi e piattaforme digitali che vanno dai social media, alle chat e ai siti web fino alla darknet⁽¹⁾. Mentre qualche anno fa il reclutamento e la radicalizzazione online di giovani uomini erano l'obiettivo principale dei media e degli attori impegnati nella prevenzione e nel contrasto dell'estremismo violento (P/CVE), la situazione è cambiata dopo la partenza di giovani donne e ragazze verso gli ex territori di Daesh a seguito di una radicalizzazione online e di un adescamento mirato.

Un recente documento conclusivo del RAN sull'uso dei social media da parte delle giovani donne ha discusso le tattiche di reclutamento digitale degli estremisti e le vulnerabilità di ragazze e giovani donne⁽²⁾. Le vulnerabilità identificate comprendevano esperienze di discriminazione online e offline, il desiderio di una "sorellanza" online con coetanei dalla mentalità simile, oltre a questioni legate all'insicurezza e alla sessualità (in via di sviluppo). Sebbene anche il seguente documento si soffermi brevemente sulle potenziali suscettibilità di ragazze e giovani donne, ci si concentrerà principalmente su come gli attori estremisti prendono di mira e reclutano donne e soprattutto giovani utenti sui social media.

Nella prima parte del documento, vengono discusse le attività degli estremisti su diverse piattaforme social. Il documento esplorerà ulteriormente le narrative e le strategie utilizzate dagli attori dell'estremismo di destra (RWE) e dell'estremismo islamico (IE) per attirare e reclutare giovani donne e ragazze verso l'estremismo (violento). In una seconda fase, vengono identificate le implicazioni per la P/CVE, al fine di prevenire e contrastare la presa di mira di donne e ragazze online da parte degli estremisti.

Giovani donne bersaglio degli estremisti su diverse piattaforme social

A causa della pandemia di COVID-19, nell'ultimo anno molti programmi P/CVE hanno stentato a mantenere e ad ampliare l'accesso ai loro gruppi target. Benché le persone vulnerabili fossero presenti in spazi sociali rilevanti (quali centri giovanili o campi sportivi), le attività di sensibilizzazione tradizionali erano possibili solo in misura molto limitata nel 2020. Gli spazi di comunicazione che si stanno gradualmente aprendo man mano che la vita quotidiana si sposta sempre più verso il digitale, finora non sono stati sufficientemente sfruttati per rivolgersi alle giovani donne in modo mirato.

Il lavoro di prevenzione, intervento e uscita deve colmare sempre più il divario tra i contesti offline e online. Negli ultimi anni, si è assistiti alla crescita di spazi e scene online misogine (chiamate anche "manosfera"). Da un lato, le donne sono il bersaglio di discorsi diffamatori di odio e discussioni online antifemministe per gruppi quali Men Going Their Own Way (MGTOW) e comunità incel, dove le utenti femminili sono di solito categoricamente escluse da forum e subreddit. Dall'altro, altri gruppi RWE (es. movimenti identitari e organizzazioni neonaziste come il Movimento di Resistenza Nordica (NRM)) impiegano attivamente strategie

(1) Weimann & Masri, Nota di ricerca: Spreading Hate on TikTok, p. 2.

(2) RAN Practitioners, Young women's usage of Social Media and Lessons for Preventing Violent Extremism.

di adescamento producendo contenuti e utilizzando hashtag specificamente mirati ad attirare giovani donne e ragazze verso l'estremismo online.

Come già menzionato, l'uso delle piattaforme di social media da parte degli attori dell'IE è venuto all'attenzione dei media con l'inizio degli sforzi di reclutamento digitale di Daesh. Nel 2014, Daesh ha lanciato una campagna di reclutamento globale sui social media che si rivolgeva non solo a potenziali combattenti terroristi stranieri maschi, ma era anche specificamente indirizzata a donne e adolescenti. Daesh è riuscito a stabilire un'ampia presenza sui social media, in particolare su **Twitter**, con decine di migliaia di account di supporto ⁽³⁾. Sebbene l'adesione femminile alle reti terroristiche non sia una novità, il numero di reclute donne che si sono unite a Daesh è stato molto più alto rispetto all'afflusso passato verso altri gruppi ⁽⁴⁾.

Nelle sezioni seguenti vengono brevemente discusse le piattaforme di social media più utilizzate e il loro sfruttamento da parte di attori estremisti.

YouTube

Tra tutte le piattaforme di condivisione video, YouTube rimane quella con il pubblico più ampio, nonostante la crescente concorrenza di altre piattaforme quali Vimeo e TikTok. Secondo i sondaggi del Pew Research Center, YouTube e Reddit sono le uniche piattaforme social che hanno registrato una crescita statistica significativa dal 2019 ⁽⁵⁾. Soprattutto per gli adolescenti e i giovani adulti, YouTube è diventato una fonte centrale di notizie. Tuttavia, nonostante gli sforzi di moderazione portati avanti dalla piattaforma, le analisi dei contenuti dei video di YouTube hanno mostrato che i canali indipendenti di YouTube sono molto più propensi, rispetto a quelli delle testate giornalistiche convenzionali, a creare e condividere video contenenti narrative complottiste ⁽⁶⁾. A causa dell'algoritmo della piattaforma, agli utenti che hanno già interagito con contenuti discutibili o estremisti possono essere proposti video sempre più estremisti ⁽⁷⁾. Pertanto, agli individui che cercano di informarsi su argomenti politici o persino su questioni di vita quotidiana (ad es. "Come indossare correttamente l'hijab?") possono essere presentati contenuti estremisti basati sull'algoritmo della piattaforma. Per i giovani utenti online, i video informativi sembrano essere particolarmente autentici, in quanto danno l'impressione che le informazioni siano trasmesse da persone "reali". Gli attori e i gruppi estremisti sono consapevoli del pubblico potenzialmente impressionabile e, quindi, utilizzano YouTube come piattaforma chiave per diffondere le loro ideologie e narrative, ma anche per condividere video che ricordano i filmati d'immagine. Mentre alcuni gruppi, come quello affiliato a Hizb-ut-Tahrir "Muslim Interaktiv" relativamente nuovo, generano numeri molto più grandi su TikTok, continuano a produrre video di alta qualità e comparabilmente elaborati per YouTube ⁽⁸⁾. Per quanto riguarda i contenuti, i canali RWE e IE tendono a riprodurre gli stereotipi di genere concentrandosi su un concetto preciso di due generi con riferimenti ai ruoli di genere "naturali" ⁽⁹⁾.

Facebook

Sebbene, in alcuni Paesi europei, Facebook attragga un numero di giovani utenti in calo rispetto ai primi anni del 2010, la piattaforma rimane uno dei siti di social media più utilizzati. Uno studio sull'utilizzo dei social da parte di adulti americani ha mostrato che circa il 70% di individui tra 18 e 29 anni utilizza Facebook ⁽¹⁰⁾. Mentre altre piattaforme come TikTok e Snapchat raggiungono un numero nettamente inferiore

⁽³⁾ Shaban, *Teenagers, Terrorism and Technopanic*, p. 535–536.

⁽⁴⁾ Ibid.

⁽⁵⁾ Auxier & Anderson, *Social Media Use in 2021*.

⁽⁶⁾ Ibid.

⁽⁷⁾ Baaken, *YouTube's Role as a Platform for Extremism*. p. 2.

⁽⁸⁾ Potter, *Mit antisemitischen Viralvideos für das Kalifat*.

⁽⁹⁾ Ipsen et al., *2018 & 2019 Report Right-wing extremism on the Internet*, p. 18.

⁽¹⁰⁾ Auxier & Anderson, *Social Media Use in 2021*.

di gruppi di età superiore, il divario di età tra gli utenti più giovani e quelli più vecchi è più ristretto per quanto riguarda Facebook (le percentuali di utenti di gruppi tra i 18 e i 29 anni e tra i 50 e i 64 anni vanno solo dal 70 al 73%)⁽¹¹⁾.

Per questo motivo, Facebook rimane una piattaforma importante per analizzare, prevenire e contrastare la presa di mira di ragazze e giovani donne da parte degli estremisti. All'inizio di ottobre 2021, Frances Haugen, un ex dipendente di Facebook, ha divulgato documenti interni dell'azienda rivelando che l'algoritmo della piattaforma conduce attivamente gli utenti adolescenti verso contenuti dannosi⁽¹²⁾. Secondo i file trapelati e le testimonianze di Haugen al Senato degli Stati Uniti, Facebook usufruisce di

un algoritmo che consente di sfruttare e amplificare le insicurezze delle giovani utenti donne. Sebbene le intenzioni siano diverse da quelle delle aziende orientate al profitto, il modello di approccio degli attori estremisti può essere descritto come simile, nel senso che si concentra anche sullo sfruttamento delle insicurezze e delle vulnerabilità dei loro gruppi target sui social media. Nel 2019 e 2020, Facebook ha assunto ricercatori per esaminare il ruolo svolto dai sistemi di raccomandazione nella polarizzazione degli utenti. Attraverso la creazione di account di prova, i ricercatori



Figura 1: Immagine estratta da Facebook



Figura 2: Raffigura un cuore con due mani poste davanti a un fucile d'assalto. Immagine estratta da Facebook (Fonte: Jugendschutz.net)

hanno scoperto che alcuni utenti sono stati spinti nelle cosiddette "tane del coniglio" ed esposti a narrative complottiste⁽¹³⁾. Organizzati in gruppi e pagine talvolta apertamente accessibili oppure in gruppi chiusi (dove l'adesione è a discrezione degli amministratori del gruppo), gli attori estremisti utilizzano la piattaforma per scambiare le proprie opinioni, reclutare nuovi membri e influenzare il dibattito pubblico. Gli utenti di RWE pongono un accento particolare sulla presunta necessità di proteggere le giovani donne da uomini non bianchi. Attraverso meme dall'umorismo cupo che mostrano contenuti razzisti e post direttamente collegati a inviti all'"autodifesa" e alla violenza, gli attori di RWE cercano di raggiungere un pubblico femminile giovane. L'immagine della Figura 1 è stata condivisa su Facebook con la scritta "Ieri applaudito, oggi già palpeggiato" e alimenta sentimenti anti-rifugiati facendo riferimento a incidenti avvenuti la notte di Capodanno 2016 in diverse città tedesche, dove le donne sono state molestate da uomini

con una storia migratoria. Il messaggio dell'immagine suggerisce che la cultura di accoglienza verso i rifugiati, in parte esistente, è stata un errore e ora si sta vendicando sulle donne, che (presumibilmente) devono temere danni fisici da parte di (tutti) i rifugiati.

L'organizzazione tedesca jugendschutz.net⁽¹⁴⁾ è specializzata nell'individuazione di contenuti online che violano le leggi sulla protezione dei giovani. Nel suo rapporto sulle tattiche di comunicazione e reclutamento di RWE, jugendschutz.net dichiara che alcune delle immagini e dei post trovati

⁽¹¹⁾ Ibid.

⁽¹²⁾ Alter, How fixing Facebook's algorithm could help teens – and democracy.

⁽¹³⁾ Zadrozny, 'Carol's Journey': What Facebook knew about how it radicalized users.

⁽¹⁴⁾ V.: <https://www.jugendschutz.net/en/>

su Facebook si riferiscono ad atti di violenza contro le donne commessi nelle città tedesche da uomini con un passato da rifugiati. Una di queste immagini mostra una giovane donna con un coltello a serramanico in mano che invita le ragazze ad armarsi contro l'immaginaria minaccia rappresentata dai rifugiati ⁽¹⁵⁾. Soprattutto nel 2016 e 2017, i gruppi jihadisti si sono impegnati a raggiungere ragazze e donne su piattaforme di social media come Facebook. Sono stati condivisi post che esaltavano la violenza e cercavano di reclutare donne come guerriere, insieme a immagini che promettevano un'avventura romantica risultante dal matrimonio con un combattente di Daesh o Al Qaeda.

TikTok

TikTok è una piattaforma di condivisione video utilizzata principalmente per creare e condividere brevi clip divertenti e di danza. L'app offre una serie di funzioni e caratteristiche diverse e di facile uso, tra cui filtri, tagli rapidi, effetti musicali e adesivi. Sin dal lancio dell'app nel 2016, TikTok si è rivolto principalmente agli adolescenti, a testimonianza della sua popolarità tra i giovani utenti. Uno studio pubblicato di recente sull'uso di TikTok da parte di RWE mostra che molti post includono una combinazione di ideologie di estrema destra legate al razzismo, all'antisemitismo, all'antifemminismo e al discorso d'odio contro l'immigrazione ⁽¹⁶⁾. Come già visto su altre piattaforme, i contenuti propagandistici del Daesh sono stati scoperti su TikTok, avviando iniziative di rimozione dei post nel 2018 ⁽¹⁷⁾. I rispettivi video, inoltre, hanno preso esplicitamente di mira le ragazze, utilizzando il termine "amante jihadista", e le giovani donne che si definiscono "jihadiste e orgogliose" ⁽¹⁸⁾. Gli estremisti sembrano trasmettere anche i loro messaggi a un pubblico più ampio utilizzando parole chiave e argomenti di tendenza, poiché l'algoritmo della pagina "per te" di TikTok consiglia i post di qualsiasi utente in base ai suoi interessi (non solo le bolle di amici degli utenti, in modo simile ai meccanismi in atto per Instagram descritti sopra).

Nel 2019, dopo che Daesh ha perso il controllo sui territori del suo califfato autoproclamato in Siria e Iraq, circa due dozzine di account affiliati a Daesh, da allora cancellati, hanno impiegato TikTok per condividere video di propaganda. Secondo Elisabeth Kendall, esperta di estremismo presso l'Università di Oxford, "questo accattivante richiamo a propagare l'ideologia dell'ISIS fa sì che si diffonda rapidamente e si fissi nella memoria collettiva" ⁽¹⁹⁾. Molti di questi video sono stati prodotti specificamente per prendere di mira le ragazze. L'immagine della Figura 3 mostra lo screenshot di un video in cui una donna porta una bandiera di Daesh e viene definita una "amante dei jihadisti".

Altre piattaforme degne di nota

Le suddette piattaforme sono utilizzate per diffondere la propaganda a un vasto pubblico e fungono da spazi in cui gli estremisti si identificano e si connettono con utenti online potenzialmente vulnerabili. Per evitare di destare sospetti e/o di essere monitorati dalle forze dell'ordine, le conversazioni più esplicite vengono spostate su servizi di messaggistica come **Telegram** nel momento in cui viene identificata una potenziale recluta ⁽²⁰⁾. Occorre prestare attenzione anche alle **piattaforme di gioco**, utilizzate spesso in modo



Figura 3: Screenshot di un video postato da un account TikTok affiliato a Daesh ora bandito (Fonte: Wall Street Journal)

⁽¹⁵⁾ Beyersdörfer et al., Network of Hatred: How right-wing extremists use social media to court young people, p. 20.

⁽¹⁶⁾ Weimann & Masri, Research Note: Spreading Hate on TikTok.

⁽¹⁷⁾ Feuer, TikTok Removes Two Dozen Accounts used for ISIS Propaganda.

⁽¹⁸⁾ Weimann & Masri, Research Note: Spreading Hate on TikTok.

⁽¹⁹⁾ Wells, Islamic State Turns to Teen-Friendly TikTok, Adorning Posts With Pink Hearts, par. 7.

⁽²⁰⁾ Zeiger & Gyte, Prevention of Radicalization on Social Media and the Internet.

simile ai canali social, che incoraggiano momenti di scambio e discussione tra gli utenti ⁽²¹⁾. Soprattutto durante i livestream, gli attori estremisti usano (erroneamente) le piattaforme per avviare o alimentare discussioni su argomenti politici e narrative complottiste nel tentativo di raggiungere potenziali nuove reclute. I livestream rappresentano una sfida particolare per le iniziative P/CVE, in quanto i contenuti non possono essere moderati o proibiti in tempo reale ⁽²²⁾. **Le piattaforme di trasmissione e livestreaming**, come LiveMe e YouNow, tendono ad attuare scarsamente le linee guida sui contenuti vietati. Poco dopo le elezioni presidenziali statunitensi del 2020, alcuni utenti estremisti sono stati banditi da Twitter e altre piattaforme e si sono trasferiti su Twitch ⁽²³⁾. Anche il servizio di livestreaming DLive è stato oggetto di grande attenzione all'inizio di quest'anno, quando i manifestanti di estrema destra hanno trasmesso in streaming l'assalto al Campidoglio degli Stati Uniti sulla piattaforma.

Mentre reti e imageboard come **Reddit e 4chan** hanno un numero di utenti maschili quasi doppio rispetto a quelli femminili ⁽²⁴⁾, i contenuti estremisti specificamente rivolti a ragazze e donne sono molto diffusi. Alcuni subreddit descrivono il ruolo delle donne come casalinghe tradizionali e forniscono "consigli" su come adempiere a questo ruolo, mentre altri sono costituiti da membri femminili della più ampia comunità incel (spesso definiti "femcel"). Reddit vieta alcuni account e subreddit estremisti, che tuttavia porta alla formazione di nuovi subreddit con un nome diverso o alla creazione, in molti casi, di piattaforme marginali (non regolamentate) come Gab ⁽²⁵⁾ ⁽²⁶⁾. Si è dimostrato che l'esclusivo algoritmo di voto di Reddit, che include funzioni di upvoting e downvoting, svolge un ruolo chiave nella formazione di un'identità collettiva tra gli utenti che condividono contenuti estremisti. Mentre la funzione di upvoting porta alla promozione e successiva normalizzazione di contenuti problematici, quella di downvoting può favorire una comparsa ridotta di discorsi alternativi o post/risposte che potrebbero sfidare le opinioni estremiste. Attraverso un downvoting attivo e manipolando la "correzione" delle dichiarazioni e dei comportamenti dei membri del gruppo dissidente, gli attori estremisti hanno trasformato i subreddit in casse di risonanza ⁽²⁷⁾. Finora, gli studi si sono concentrati principalmente sull'influenza esercitata dalle funzioni di upvoting e downvoting su discorsi di diversità e sulla formazione di un'identità collettiva nei contesti di estrema destra ⁽²⁸⁾. Sarebbe interessante esaminare come sono state applicate queste funzioni per prendere di mira un'utenza femminile (giovane). Poiché Twitter ha avviato recentemente fasi di test di un sistema simile con pulsanti di upvote e downvote, vedremo se genererà una situazione analoga in merito alle bolle estremiste presenti sulla piattaforma.

⁽²¹⁾ Schlegel, Extremists' use of gaming (adjacent) platforms.

⁽²²⁾ Ibid., p. 5.

⁽²³⁾ Russonello, Twitch, Where Far-Right Influencers Feel at Home.

⁽²⁴⁾ Perrigo, The Subreddit /r/Collapse Has Become the Doomscrolling Capital of the Internet.

⁽²⁵⁾ Gab è una versione ibrida di Reddit e Twitter, con post limitati a un massimo di 3000 caratteri e funzioni di upvoting e downvoting simili a quelle di Reddit. Robert Bowers, che ha commesso l'attacco di Pittsburgh nel 2018, aveva utilizzato attivamente la piattaforma prima dell'accaduto. Per maggiori informazioni su Gab, consultare Conway et al., Right-Wing Extremists' Persistent Online Presence. History and Contemporary Trends, p. 9-10.

⁽²⁶⁾ Schofield, Inside the online 'safe space' for female incels.

⁽²⁷⁾ Gaudette, Upvoting extremism: Collective identity formation and the extreme right on Reddit.

⁽²⁸⁾ Ibid.

Raggiungere ragazze e giovani donne online: strategie e narrative di attori estremisti

In molti casi, ragazze e giovani donne godono ancora di libertà limitate in contesti offline foggiate da norme culturali e/o pressioni familiari, che possono risultare in un accesso ristretto all'occupazione e all'istruzione e influenzare le decisioni di vita privata. I legami sociali limitati con i coetanei possono aprire nuove possibilità di interazione sociale nel mondo virtuale. Gli attori estremisti sfruttano queste rimozioni diffondendo un presunto potere per le donne all'interno dei loro gruppi e promettendo ruoli propositivi e autodeterminati ⁽²⁹⁾.

In generale, l'estremismo online sembra essere altamente sessuato, nel senso che i contenuti, i messaggi e il linguaggio sono caratterizzati da stereotipi di genere e/o promuovono una rigida segregazione di genere, oltre a rivolgersi a un pubblico (di genere) specifico ⁽³⁰⁾. Uno studio di analisi del contenuto di siti web di estremisti violenti in Indonesia ha esaminato coppie di parole e collegamenti ricorrenti per i termini "moglie" e "donne". Il rapporto ha mostrato che, nella maggior parte dei casi, ruoli di tipo ascrittivo come "madre" o "casalinga" e attribuzioni come "domestico" erano associati alle donne. Nelle frasi che descrivevano i ruoli degli uomini, si parlava di "leader" o "protettori" ⁽³¹⁾. Tuttavia, anche se gli attori di RWE e IE tendono a riprodurre i tradizionali ruoli di genere sulle piattaforme digitali, quando si rivolgono a giovani donne e ragazze promettono ruoli attivi e, in alcuni casi, anche di combattimento all'interno dei gruppi.

La sezione che segue presenterà e confronterà le strategie, le narrative e gli sforzi di comunicazione degli attori di RWE e IE rivolti a ragazze e giovani donne su diverse piattaforme di social media.

Esempio di propaganda e iniziative di reclutamento degli estremisti di destra

La scoperta della propria identità di genere fa parte della ricerca dell'orientamento, soprattutto per i giovani. Le ragazze e le giovani donne, al pari di altri giovani, si rivolgono spesso a Google e alle piattaforme dei social media per trovare risposte alle loro domande e ai loro timori sui temi legati al genere. Gli attori di RWE sanno come sfruttare questa situazione e forniscono risposte ideologicamente allettanti e opportunità di identificazione sulle piattaforme online. Le loro narrative dei ruoli di genere sono plasmate principalmente dall'idea di un'identità binaria di genere ben definita ⁽³²⁾. Le idee sul ruolo di uomini e donne nella società non sono visibili solo nelle presentazioni di gruppi RWE e di individui sui social media.

In misura maggiore, utilizzano quelli che considerano modelli di ruolo femminili (che rappresentano i valori tradizionali di genere) e approcci specifici di genere per raggiungere e reclutare giovani donne e ragazze online. I contenuti specificamente rivolti a utenti di sesso maschile e femminile sono particolarmente evidenti su Instagram, con immagini, video e grafici che riproducono stereotipi di genere. Strettamente legata alle immagini di genere idealizzate del RWE è la svalutazione di comprensioni deviate dei ruoli di genere e l'odio verso gli individui che rappresentano, ad esempio, immagini non binarie. L'antifemminismo, il femminismo e l'ostilità verso le persone queer e trans vanno di pari passo nelle bolle estremiste online. Incolpando il femminismo, la correttezza politica e la "follia di genere" per aver aperto le porte a un'immaginaria "islamizzazione" delle società occidentali, cercano di spingere le ragazze e le donne a seguire la loro guida ideologica per la loro sicurezza ⁽³³⁾.

⁽²⁹⁾ TED, A woman's place in security | Joana Cook | TEDxLondonBusinessSchool.

⁽³⁰⁾ Johnston et. al., The Lure of (Violent) Extremism: Gender Constructs in Online Recruitment and Messaging in Indonesia.

⁽³¹⁾ Ibid.

⁽³²⁾ Ipsen et al., 2018/ 2019 Bericht: Rechtsextremismus im Netz, p. 18-19.

⁽³³⁾ Questa narrativa è riprodotta spesso da diversi attori e gruppi RWE (es. movimenti identitari).

Le donne e le ragazze che fanno parte di gruppi neonazisti come il NRM, movimento pan-scandinavo formato nel 2016, e la Divisione Feuerkrieg (movimento attivo negli Stati baltici) sono descritte come "mogli nordiche" e "guerriere della razza", termini usati come autoreferenza, ma anche da membri maschi online di queste organizzazioni ⁽³⁴⁾. In quello che Askanius definisce il "matrimonio discorsivo tra misoginia ed emancipazione femminile" ⁽³⁵⁾, spiega che, da un lato, le donne membri del NRM svolgono il ruolo di reclutatrici, rendendo il neonazismo più accessibile e attraente a un pubblico più vasto sui social media. Dall'altro lato, benché cerchino rappresentanza in strutture iper-maschili, le donne riproducono continuamente stereotipi e ruoli di genere tradizionali, difendendosi al contempo dall'accusa di essere femministe mossa dai membri maschili del gruppo.

La Figura 4 mostra uno screenshot dell'account Twitter di una figura femminile centrale del NRM. Contribuendo all'immagine di donne e ragazze come forti voci politiche in virtù della maternità e della cura della famiglia, il NRM e altri movimenti RWE alimentano la narrativa delle donne come "salvatrici" della razza bianca. Tattiche di comunicazione e narrative simili si ritrovano in diversi movimenti e gruppi RWE sui social media. Mentre le opinioni e i post di ragazze e donne sui social media sono, nella maggior parte dei casi, controllati da uomini o da altri membri femminili (più esperti) che alimentano la propaganda della subordinazione delle donne agli uomini, gran parte dei contenuti consiste anche di emancipazione femminile e sorellanza ⁽³⁶⁾.



Approcci online mirati di attori estremisti islamici

I contenuti online di IE ruotano attorno a questioni di identità, appartenenza culturale e razzismo (anti-musulmano). Gli approcci genere-specifici, la comunicazione nella vita reale in base alle esigenze e agli interessi delle giovani donne (es. moda, stile di vita, famiglia e amicizia) e un design accattivante cercano di ottenere una maggiore ritenzione di giovani donne.

Figura 4: Account Twitter di un membro femminile del NRM

⁽³⁴⁾ Askanius, Women in the Nordic Resistance Movement and their online media practices.

⁽³⁵⁾ Ibid.

⁽³⁶⁾ Askanius, Women in the Nordic Resistance Movement and their online media practices.

Al pari degli attori di RWE, quelli di IE condividono i loro valori, le loro norme e le loro visioni del mondo collegando le "offerte di soluzione" per i problemi che riguardano in particolare le giovani donne. Anche i temi attuali, come l'attualità e le crisi globali (es. attacchi razzisti contro i musulmani o il conflitto israelo-palestinese), sono integrati nei vari canali dei social media di IE. Il problema non è che gli attori segnalano lamentele e ingiustizie sociali, ma l'appropriazione indebita di questi temi da parte di utenti estremisti che nascondono le loro reali intenzioni ideologiche⁽³⁷⁾. Le giovani donne musulmane che indossano l'hijab tendono a essere maggiormente oggetto di discriminazione pubblica. Gli attori di IE spesso combinano le esperienze di discriminazione di giovani donne e altri dibattiti sociali simili come punto di partenza quando cercano di raggiungere le giovani donne con la loro propaganda, ad esempio nel contesto di dibattiti sociali che riguardano il divieto di hijab e/o burqa, come si è visto di recente in diversi Stati membri dell'Ue. Questo tipo di propaganda IE utilizza elementi emotivi come immagini e video intrecciati a frammenti ideologici estremisti. Tuttavia, ciò non significa che le donne e le ragazze siano attratte impotentemente verso l'estremismo (violento) da attori maschili dell'IE. Come nel contesto di RWE, le donne assumono un ruolo attivo all'interno dei loro gruppi, visibile anche nei ruoli di moderazione che alcune di loro ricoprono nei forum online e sulle piattaforme dei social media.

Interpretazioni religiose e separazione dei sessi online: presunti spazi sicuri per le ragazze?

La rigida separazione tra uomini e donne, spesso dettata dall'ideologia dell'IE, si osserva anche online: in molti casi, gli utenti di sesso maschile non possono comunicare con utenti di sesso femminile, né possono visitare gruppi destinati alle donne⁽³⁸⁾. Le ragazze hanno l'impressione di essere tra coetanee, ma è difficile verificare se i rispettivi titolari degli account siano effettivamente donne. Le persone che si celano dietro questi profili e post (presunte donne) si rivolgono alle adolescenti come "sorelle", creando un senso di unione e appartenenza. Fornendo questi spazi sicuri, gli attori estremisti sperano di conquistarsi la fiducia di potenziali reclute, di interagire con loro e di indottrinarle gradualmente con narrative e frammenti ideologici dell'IE. Vengono offerte anche opzioni di contatto diretto via e-mail o telefono, al fine di invogliare le giovani utenti ad avviare comunicazioni apparentemente private e personali⁽³⁹⁾. Gli argomenti discussi su queste piattaforme sono ampi e includono consigli su come comportarsi "bene" nella vita quotidiana, come indossare correttamente l'hijab o questioni relative all'amore/alla vita matrimoniale. In molti casi, gli attori dell'IE citano fonti religiose per legittimare le loro opinioni: condividendo e (re)interpretando surah del Corano, Hadith o citazioni di diversi studiosi islamici, indipendentemente dal loro contesto storico, cercano di sostenere la loro ideologia e i loro obiettivi politici.

Una volta che le ragazze e le giovani donne entrano in contatto con attori estremisti in chat private o su servizi di messaggistica (es. WhatsApp, Telegram), è probabile che tali interazioni passino inosservate. Mentre WhatsApp e altri servizi di messaggistica hanno sviluppato sistemi automatizzati per individuare e rimuovere utenti abusivi e contenuti dannosi, le comunicazioni sono criptate per motivi di tutela della privacy, il che rende difficile intercettare contenuti estremisti e sforzi di reclutamento da parte di attori estremisti. I link di invito a gruppi presenti sui servizi di messaggistica (come Telegram e Signal) sono pubblicati sui profili pubblici di diverse piattaforme di social media come Instagram, YouTube e TikTok. Come sottolineato nel capitolo precedente, è una strategia comune quella di avvicinarsi alle giovani donne con contenuti formulati in modo innocuo, fornendo un punto di ingresso a bassa soglia per un ulteriore indottrinamento.

⁽³⁷⁾ Röhlig, *Die Islamisten-Hipster*.

⁽³⁸⁾ Jugendschutz.net, *Dschihadisten werben um Mädchen und junge Frauen*, p. 1.

⁽³⁹⁾ Per ulteriori informazioni, consultare Zeiger & Gyte, *Prevention of Radicalization on Social Media and the Internet*, p. 384 o Jugendschutz.net, *Dschihadisten werben um Mädchen und junge Frauen*, p. 1-2.

Estetica dei post sui social media mirati a utenti online di sesso femminile

I gruppi e le pagine di IE sui social media che si rivolgono specificamente a giovani donne tendono a essere molto allettanti e includono spesso video di cani e gatti famosi su Internet per generare attenzione ⁽⁴⁰⁾. Le immagini che



riprendono temi come le relazioni romantiche e la sessualità sono frequenti. A prima vista, trasmettono sensazioni di potere e autostima, tuttavia uno sguardo più attento ai contenuti rivela frammenti ideologici racchiusi in post e meme destinati alle ragazze. L'immagine della Figura 5 mostra l'uso della popolare funzione sticker di Telegram, che mostra una ragazza con il niqab, vestita con abiti moderni e con uno skateboard per fare riferimento alle reali abitudini delle ragazze. Sotto, viene utilizzato un altro adesivo con un invito a diventare musulmane migliori rivolto alle ragazze. L'appello a evitare e ad allontanarsi da possibili distrazioni sul proprio cammino religioso per combattere per uno scopo comune più grande viene ripetuto regolarmente su questi canali.

Figura 5: Comunicazione tra membri femminili di un gruppo IE su Telegram

I valori trasmessi sono legati a comportamenti proibiti, spesso legittimati dal riferimento a una fatwa religiosa. Tali fatwa sono comuni, soprattutto su siti web e piattaforme online rivolte alle ragazze, e questa strategia viene utilizzata anche per raggiungere i ragazzi. Le domande relative a religione, amore, sessualità e corpo trovano risposta nei testi religiosi di diversi studiosi. Una fatwa è un parere legale islamico, su un argomento particolare, emesso da uno studioso islamico. Spesso, i giovani sono incerti su chi possa emettere una fatwa, poiché non tutti gli studiosi o imam sono qualificati a farlo. Nella maggior parte dei casi, l'emissione di fatwa è preceduta da diversi anni di formazione specialistica e metodologica ⁽⁴¹⁾. Chi chiede consiglio presume che la dichiarazione corrisponda agli scritti del Corano, alla tradizione islamica e alla legge islamica. Le immagini e i meme sono pubblicati generalmente sui social network con messaggi ispiratori, citazioni religiose o una fatwa associata a immagini e altri brevi testi. Le opzioni "mi piace" e "condividi" contribuiscono a infiltrarsi nella comunicazione quotidiana di ragazze e giovani donne e a creare gradualmente un'opportunità per l'estremismo islamico.



Figura 6: Informazioni condivise su un canale Telegram dell'IE relative ai codici di abbigliamento delle donne musulmane

studio che ha monitorato i profili social di organizzazioni jihadisalafi danesi in merito a narrative specifiche per le donne mostra che gran parte dei contenuti ruota intorno a questioni contemporanee e quotidiane⁽⁴²⁾. In molti casi, le narrative motivazionali si basano su dottrine e concetti tradizionali, ma affrontano questioni identitarie riguardanti le donne musulmane che vivono nei Paesi occidentali. Secondo questa ricerca, le narrative più frequenti includono

"l'onore di essere sorelle dell'Islam" e l'obbligo comune di difendere il proprio "deen" (si riferisce alla parola araba *dīn* che significa religione)⁽⁴³⁾. Queste organizzazioni, come Kaldet til Islam (Chiamata all'Islam), motivano strategicamente le ragazze e le giovani donne a partecipare ad azioni estremiste, in quanto la discriminazione di genere che le donne musulmane possono subire nelle società occidentali viene illustrata come un mezzo necessario per prendere parte alla jihad.

Spesso, i post includono richiami diretti o impliciti alla violenza. Gli account di estrema destra su TikTok e altre piattaforme utilizzano iconografia (neo-)nazista e sostengono l'accelerazionismo del RWE.

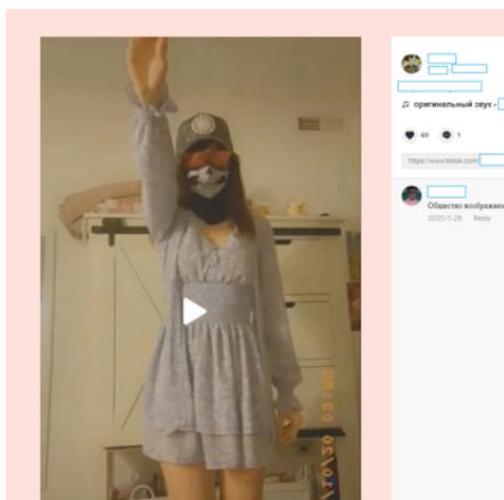


Figure 8: Schermata video di Riley Williams che promuove l'accelerazionismo di estrema destra. Lo screenshot è stato estratto da ISD Analysis of Extremism and Hate Speech on TikTok.



Figura 7: Il testo dell'immagine dice: Non sembra di essere in Ramadan. Non sto aspettando l'Eid. Mio marito è in prigione. Cosa sta facendo e come sta ora?

⁽⁴⁰⁾ Jugendschutz.net, *Dschihadisten werben um Mädchen und junge Frauen*, p. 1-2.

⁽⁴¹⁾ Esistono numerose istituzioni e organismi internazionali che riuniscono studiosi affermati per redigere congiuntamente le fatwa. Nella maggior parte dei Paesi musulmani, un Gran Mufti detiene la massima autorità religiosa. Nello sciismo esistono gradi e standard più precisi per determinare chi è autorizzato a emettere fatwa, mentre le diverse madhahib (scuole di pensiero) dell'Islam sunnita hanno correnti molto diverse. Il rango e il grado di formazione giurisprudenziale degli studiosi giocano un ruolo decisivo in merito alla "legittimità" di una fatwa emessa. Tuttavia, non esistono forme universalmente valide e riconosciute in materia di fatwa. Pertanto, anche le fatwa si limitano o si contraddicono a vicenda. Per ulteriori informazioni, consultare Skovgaard-Petersen, *A Typology of Fatwas*.

⁽⁴²⁾ Jul Jacobsen, *Calling on Women: Female-Specific Motivation Narratives in Danish Online Jihad Propaganda*, p. 19.

⁽⁴³⁾ *Ibid.*, p. 20.

L'accelerazionismo nell'estrema destra è la convinzione che il collasso della società debba essere portato avanti con determinazione per sostituire il sistema attuale con un etnostato fascista⁽⁴⁴⁾. In un video di TikTok con Riley Williams, arrestata dopo aver preso d'assalto il Campidoglio il 6 gennaio, la Williams alza il braccio in un saluto Sieg Heil. Il video mostra che balla e dice: "Non esiste una soluzione politica. Tutto ciò che rimane è l'accelerazione. Heil Hitler."

Implicazioni per la P/CVE: prevenzione primaria e secondaria sui social media

Le piattaforme dei social media sono una parte centrale della vita quotidiana della maggior parte dei giovani. Tuttavia, molti utenti non sono in grado di giudicare la veridicità, affidabilità e autenticità delle fonti online. **L'alfabetizzazione digitale e il consumo critico di contenuti online** possono fungere da fattori protettivi nei confronti della radicalizzazione online. Fornire alle ragazze e giovani donne competenze di verifica delle fonti è, quindi, fondamentale per aiutarle a riconoscere informazioni false, propaganda e sforzi di reclutamento da parte di attori estremisti.

Poiché i reclutatori sfruttano le vulnerabilità delle giovani donne e instaurano relazioni online con coetanei radicalizzati e/o estremisti, le reti digitali sono una parte centrale dei processi di radicalizzazione; **la creazione di reti sociali alternative (online) è importante per compensare la perdita di contatti**⁽⁴⁵⁾. Sebbene ciò faccia parte integrante di molte strategie di uscita e deradicalizzazione, sembra particolarmente cruciale per le ragazze e le giovani donne che trovano "sorellanza" online. Andrebbe discusso se abbia senso rispondere a questa minaccia creando approcci online alla P/CVE specifici per genere (es. con campagne alternative/contro-narrative) o se sia meglio un approccio più generale, che tenga conto del genere, ma come componente strutturale tra le altre cose (es. età, istruzione, ecc.). Negli anni passati, la maggior parte delle campagne P/CVE ha suggerito soluzioni narrowcasting quando si trattava di raggiungere utenti vulnerabili di sesso maschile e femminile⁽⁴⁶⁾. Mentre gli estremisti sembrano utilizzare con successo argomenti e narrative di genere, le campagne P/CVE basate principalmente su argomenti di genere potrebbero riprodurre involontariamente stereotipi e omogeneizzare erroneamente i destinatari in base al loro genere.

Raccomandazioni

- La pandemia di COVID-19 e la conseguente necessità (improvvisa) di una più ampia gamma di misure digitali di prevenzione e contrasto dell'estremismo violento hanno creato sfide per i professionisti abituati a lavorare in contesti offline. Oltre al carico di lavoro spesso già intenso, per molti non è possibile acquisire dimestichezza con il mondo in rapida evoluzione delle piattaforme social e offrire servizi di prevenzione e intervento su misura. Quando si tratta di comprendere meglio i comportamenti online di ragazze e giovani donne, RAN YOUNG può aiutare a identificare apposite piattaforme e tendenze emergenti. L'elenco che segue fornisce una breve panoramica delle pratiche online più importanti che si stanno affermando nel settore.
- Per aiutare le giovani donne e le ragazze a comprendere e identificare meglio la propaganda, la disinformazione e i contenuti estremisti, lo sviluppo di programmi volti a **rafforzare le capacità di verifica delle fonti di alfabetizzazione digitale** può essere uno strumento utile per la prevenzione primaria e secondaria. È disponibile una serie di siti web

⁽⁴⁴⁾ O'Connor, Hatescape: An In-Depth Analysis of Extremism and Hate Speech on TikTok, p. 9.

⁽⁴⁵⁾ Gielen, Exit programmes for female jihadists: A proposal for conducting realistic evaluation of the Dutch approach, p. 15.

⁽⁴⁶⁾ Schlegel, A Bookstore, Not a Customized Page.

e motori di ricerca progettati per aiutare gli utenti a stabilire se le informazioni trovate online siano affidabili o meno. L'iniziativa irlandese BE MEDIA SMART illustra sinteticamente organizzazioni e siti web che forniscono strumenti e database per il fact checking ⁽⁴⁷⁾. È fondamentale consentire a ragazze e giovani donne di individuare anche le forme più subdole di propaganda e reclutamento dell'IE e del RWE.

- Appare cruciale accrescere la presenza online sui social media di organizzazioni della società civile e di professionisti di programmi P/CVE. Per avere una voce credibile sulle piattaforme digitali, le organizzazioni possono fornire contenuti educativi a bassa soglia, partecipare a discussioni su post social caratterizzati da narrative estremiste e collaborare con influencer che possono fungere da modelli di ruolo nella prevenzione e nel contrasto dell'estremismo violento online.
- Come discusso in precedenza, l'effetto talvolta limitato o di breve durata delle campagne alternative o di contro-narrativa è dovuto spesso al fatto che sono configurate per un breve periodo prima della fine dei progetti. Schlegel suggerisce un "**approccio da libreria**" basato sulla collaborazione tra gli attori della P/CVE che offrono una varietà di campagne e argomenti diversi, tenendo conto del genere, ma senza necessariamente concentrarsi su gruppi target specifici per il genere ⁽⁴⁸⁾.
- Negli ultimi anni, la rilevanza di approcci P/CVE mirati e locali e la necessità di squadre locali di attori multi-agenzia sono diventate sempre più evidenti, poiché le scene estremiste differiscono notevolmente a seconda dell'ubicazione. Per questo motivo, sono necessarie misure ibride locali in cui gli approcci offline vengono trasferiti allo spazio online. La città belga di Mechelen è dedicata attualmente a un rispettivo modello, in cui operatori sociali e giovanili cercano di continuare le conversazioni con i giovani vulnerabili in contesti offline su piattaforme digitali (es. con tornei Twitch FIFA).
- Poiché i **livestream** godono di una crescente popolarità su diversi canali di social media dove, per la maggior parte, i contenuti non possono essere moderati, i fornitori di piattaforme, i policy maker, i ricercatori e i professionisti devono **discutere le possibili misure e risposte** agli utenti estremisti che approfittano della mancanza di regolamentazione.

⁽⁴⁷⁾ V.: <http://www.bemediasmart.ie/fact-check#check>

⁽⁴⁸⁾ Schlegel, A Bookstore, Not a Customized Page.

Pratiche rilevanti

1. Con la partecipazione attiva di ragazze e giovani donne, il progetto [NISA](#) realizza campagne video e online per sviluppare approcci alternativi alle narrative patriarcali ed estremiste sui social media.
2. Il sito web [Islam-ist](#) è una piattaforma di domande e risposte sul tema dell'"Islam" con domande che circondano le questioni di vita quotidiana dei giovani musulmani. Mirato a prevenire i processi di radicalizzazione dei giovani, il team di Islam-ist è a contatto con il proprio gruppo target attraverso Instagram, Facebook e TikTok. Il concetto non si basa su rubriche specifiche per genere, ma applica piuttosto l'approccio da libreria menzionato sopra.
3. Nell'ambito della [Fondazione olandese per la partecipazione e integrazione interculturale](#), il programma Diamond sostiene persone tra i 12 e i 24 anni che hanno problemi di identità. Il programma offre spazi online per esplorare e discutere questioni legate ai ruoli di genere, alla vita sentimentale e ad argomenti correlati.
4. L'organizzazione statunitense [Life after Hate](#) è specializzata nel tutoraggio di utenti online vulnerabili fornito da formatori e professionisti della salute mentale. Essendo consapevole degli aspetti legati alla "sorellanza" prevalenti in molti contesti estremisti, l'équipe offre sostegno con contatti e reti alternative al di fuori dei contesti estremisti.
5. Nell'ambito del Programma di empowerment della società civile (CSEP) della Commissione europea, l'iniziativa [YouthRightOn](#) prende di mira l'influenza esercitata online dall'estrema destra sui giovani della Bulgaria. Sviluppando narrative alternative ai messaggi estremisti diffusi online, il programma cerca di rafforzare la resilienza dei giovani utenti dei social media.
6. Molte organizzazioni offrono punti di contatto e consulenza specifica per ragazze e donne sui social media. Presso [Juuuport](#) e organizzazioni simili, team di professionisti esperti, consulenti e giovani qualificati (a partire dai 15 anni) fungono da punti di contatto su Facebook, Twitter, Instagram, Snapchat e TikTok. Se giovani donne o ragazze sono preoccupate in merito a incontri online o questioni di cybergrooming, discorsi d'odio o contenuti estremisti, possono rivolgersi a Juuuport (anche in forma anonima) e ricevere un supporto individuale.
7. Un altro esempio è il programma [Web-constables](#) della polizia e guardia di frontiera estoni, in cui gli agenti di polizia fungono da portavoce della sicurezza online, monitorano gli spazi digitali e hanno account sui social media di varie piattaforme.

Bibliografia

- Alter, C. (5 ottobre 2021). How fixing Facebook's algorithm could help teens—and democracy. *TIME*. <https://time.com/6104157/facebook-testimony-teens-algorithm/>
- Askanius, T. (2020). Women in the Nordic Resistance Movement and their online media practices: Between internalised misogyny and “embedded feminism”. *Feminist Media Studies*. [online]. <https://www.tandfonline.com/doi/full/10.1080/14680777.2021.1916772>
- Auxier, B., & Anderson, M. (2021). *Social media use in 2021*. Pew Research Center. <https://www.pewresearch.org/internet/2021/04/07/social-media-use-in-2021/>
- Baaken, T. (2020). *YouTube's role as a platform for extremism*. Global Network on Extremism & Technology. <https://gnet-research.org/2020/03/02/youtubes-role-as-a-platform-for-extremism/>
- Beyersdörfer, A., Ipsen, F., Eisentraut, S., Wörner-Schappert, M., & Jellonnek, F. (2017). *Network of hatred: How right-wing extremists use social media to court young people*. Jugendschutz.net. https://www.hass-im-netz.info/fileadmin/public/main_domain/Dokumente/Rechtsextremismus/Network_of_Hatred.pdf
- Conway, M., Scrivens, R., & Macnair, L. (2019). *Right-wing extremists' persistent online presence: History and contemporary trends*. Centro internazionale per il controterrorismo - L'Aia. <https://icct.nl/app/uploads/2019/11/Right-Wing-Extremists-Persistent-Online-Presence.pdf>
- Feuer, W. (21 ottobre 2019). *TikTok removes two dozen accounts used for ISIS propaganda*. CNBC. <https://www.cnbc.com/2019/10/21/tiktok-removes-two-dozen-accounts-used-for-isis-propaganda.html>
- Gaudette, T., Scrivens, R., & Davies, G. (2020). Upvoting extremism: Collective identity formation and the extreme right on Reddit. *New Media & Society*, 23(12), 3491-3508. <https://journals.sagepub.com/doi/abs/10.1177/1461444820958123?journalCode=nmsa>
- Gielen, A. (2018). Exit programmes for female jihadists: A proposal for conducting realistic evaluation of the Dutch approach. *International Sociology*, 33(4), 454-472. <https://journals.sagepub.com/doi/pdf/10.1177/0268580918775586>
- Hope not hate. (2021). *Investigation: 'For the future, by the future'*. <https://www.hopenothate.org.uk/investigation-for-the-future-by-the-future/>
- Ipsen, F. et al. (2019). 2018 e 2019 Report right-wing extremism on the internet.
- Johnston, M., Iqbal, M., & True, J. (2020). The lure of (violent) extremism: Gender constructs in online recruitment and messaging in Indonesia. *Studies in Conflict & Terrorism*. [online]. <https://www.tandfonline.com/doi/full/10.1080/1057610X.2020.1759267?scroll=top&needAccess=true>
- Jugendschutz.net. (2017). *Dschihadisten werben um Mädchen und junge Frauen*. https://www.hass-im-netz.info/fileadmin/public/main_domain/Dokumente/Islamismus/TP_Dschihadisten_werben_um_junge_M%C3%A4dchen_und_Frauen.pdf
- Jul Jacobsen, S. (2019). Calling on women: Female-specific motivation narratives in Danish online jihad propaganda. *Perspectives on Terrorism*, 13(4), 14-26. <https://www.universiteitleiden.nl/binaries/content/assets/customsites/perspectives-on-terrorism/2019/issue-4/jacobsen.pdf>
- O'Connor, C. (24 agosto 2021). *Hatescape: An in-depth analysis of extremism and hate speech on TikTok*. Institute for Strategic Dialogue. <https://www.isdglobal.org/isd-publications/hatescape-an-in-depth-analysis-of-extremism-and-hate-speech-on-tiktok/>

- Perrigo, P. (30 ottobre 2020). The subreddit /r/collapse has become the doomscrolling capital of the internet. Can its users break free? *TIME*. <https://time.com/5905324/reddit-collapse/>
- Potter, N. (8 giugno 2021). *Mit antisemitischen Viralvideos für das Kalifat*. Belltower.News. <https://www.belltower.news/muslim-interaktiv-mit-antisemitischen-viralvideos-fuer-das-kalifat-116977/>
- Radicalisation Awareness Network. (2020). *(Young) Women's Usage of Social Media and Lessons for Preventing Violent Extremism*. https://ec.europa.eu/home-affairs/system/files/2021-01/ran_small_scale_meeting_gender_and_social_media_en.pdf
- Röhlig, M. (19 giugno 2021). Die Islamisten-Hipster. *SPIEGEL Politik*. <https://www.spiegel.de/politik/deutschland/muslim-interaktiv-wie-eine-gruppe-von-hizb-ut-tahrir-jugendliche-umwirbt-a-58a2a63d-1798-475c-b2d1-a072c734d232>
- Russonello, G. (27 aprile 2021). Twitch, where far-right influencers feel at home. *The New York Times*. <https://www.nytimes.com/2021/04/27/us/politics/twitch-trump-extremism.html>
- Schlegel, L. (5 agosto 2021). *A bookstore, not a customized page: Why we need more variety, not more tailoring in digital narrative campaigns against extremism*. European Eye on Radicalization. <https://eeradicalization.com/a-bookstore-not-a-customized-page-why-we-need-more-variety-not-more-tailoring-in-digital-narrative-campaigns-against-extremism/>
- Schlegel, L. (2021). *Extremists' use of gaming (adjacent) platforms. Insights regarding primary and secondary prevention measures*. Radicalisation Awareness Network. https://ec.europa.eu/home-affairs/networks/radicalisation-awareness-network-ran/publications/extremists-use-gaming-adjacent-platforms-insights-regarding-primary-and-secondary-prevention_en
- Schofield, D. (29 marzo 2021). Inside the online 'safe space' for female incels: Enter the pink pill. *Huck*. <https://www.huckmag.com/art-and-culture/tech/inside-the-online-safe-space-for-femcels/>
- Shaban, S. (2020). Teenagers, terrorism, and technopanic: How British newspapers framed female ISIS recruits as victims of social media. *International Journal of Communication*, 14(2020), 535-555. <https://ijoc.org/index.php/ijoc/article/view/13103>
- Skovgaard-Petersen, J. (2015). A typology of fatwas. *Die Welt des Islams*, 55(3-4), 278-285. <https://doi.org/10.1163/15700607-05534p02>
- TED. (13 giugno 2020). *A woman's place in security | Joana Cook | TEDxLondonBusinessSchool* [Video]. YouTube. <https://www.youtube.com/watch?v=CqclxX6rsII&t=2s>
- Weimann, G., & Masri, N. (2020). Research note: Spreading hate on TikTok. *Studies in Conflict & Terrorism*. [online]. <https://www.tandfonline.com/doi/10.1080/1057610X.2020.1780027>
- Wells, G. (21 ottobre 2019). Islamic State turns to teen-friendly TikTok, adorning posts with pink hearts. *The Wall Street Journal*. <https://www.wsj.com/articles/islamic-state-turns-to-teen-friendly-tiktok-adorning-posts-with-pink-hearts-11571680389>
- Zadrozny, B. (22 ottobre 2021). 'Carol's Journey': What Facebook knew about how it radicalized users. NBC News. <https://www.nbcnews.com/news/amp/rcna3581>
- Zeiger, S., & Gyte, J. (2021). Prevention of radicalization on social media and the internet. In A. P. Schmid (Ed.), *Handbook of terrorism prevention and preparedness* (pp. 374-411). Centro internazionale per il controterrorismo - L'Aia. <https://icct.nl/app/uploads/2021/01/Handbook-Ch-12-Zeiger-Gyte-FINAL-1.pdf>

Informazioni sugli autori:

Sophie Scheuble è una ricercatrice in campo di P/CVE con particolare attenzione ad approcci multi-agenzia in materia di disimpegno e riabilitazione. È entrata a far parte dello staff di RAN Practitioners nel 2020. Oltre a lavorare per la RAN, è project manager presso Violence Prevention Network a Berlino.

Fehime Oezmen è una ricercatrice in campo di estremismo politico. È esperta nelle seguenti aree: Islamismo, estremismo di destra, razzismo antimusulmano, antisemitismo, incitamento all'odio e fake news su Internet.

INFORMAZIONI SULL'UE

Online

Informazioni sull'Unione europea in tutte le lingue ufficiali dell'Ue sono disponibili sul sito web Europa all'indirizzo: https://europa.eu/european-union/index_en

Publicazioni dell'UE

È possibile scaricare o ordinare pubblicazioni dell'Ue gratuite e a pagamento da: <https://op.europa.eu/en/publications>. È possibile ottenere più copie di una pubblicazione gratuita contattando Europe Direct o il centro d'informazione locale (vedere https://europa.eu/european-union/contact_en).

Diritto dell'Unione e documenti correlati

Per accedere alle informazioni giuridiche dell'Ue, compreso tutto il diritto comunitario a partire dal 1952 nelle versioni in tutte le lingue ufficiali, consultare il sito EUR-Lex all'indirizzo: <http://eur-lex.europa.eu>

Dati aperti dell'Ue

Il portale Open Data dell'Ue (<http://data.europa.eu/euodp/en>) fornisce accesso ai set di dati dell'Ue. È possibile scaricare e riutilizzare gratuitamente i dati a fini commerciali e non commerciali.

Radicalisation Awareness Network

RANI

Practitioners



Publications Office
of the European Union